

Non mi è parso conveniente di proporre una deroga di questa disposizione. La proposta che è stata fatta testè, modifica sostanzialmente la condizione dei cancellieri ed ha riflesso a tutta la materia delle pensioni e dei limiti di età. Non possiamo in questa legge modificare le norme vigenti, anche per le considerazioni alle quali ha accennato l'onorevole Alessio, le quali hanno la loro importanza. Quanto si è accennato circa il limite di età per i magistrati non può valere come un esempio da invocare. Il progetto di legge che io ho presentato intorno all'ordinamento giudiziario fissa il limite di età per i magistrati a 75 anni solamente per gli altissimi gradi. È cosa diversa la condizione dei magistrati da quella dei funzionari ai quali spetta un servizio attivo, il quale se importa minore sforzo intellettuale, richiede però attitudini di operosità.

Alcuni degli inconvenienti che si deplorano nel servizio delle cancellerie, derivano dall'età avanzata di alcuni funzionari, che non sono in grado perciò di prestare utile servizio, e l'elevazione del limite di età aggraverebbe questa condizione di cose, peggiorando anche la carriera.

Prego quindi l'onorevole Riccio di non insistere nella sua proposta.

PRESIDENTE. La sola proposta fatta è quella dell'onorevole Riccio. Domando all'onorevole Riccio se la ritira o la mantiene.

RICCIO. Avevo già dichiarato che, se il ministro non accettava la proposta, non avrei insistito, e non insisto.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, metto a partito l'articolo 5.

(È approvato).

Art. 6.

« Nello stesso termine, di cui al precedente articolo, potranno essere dispensati dal servizio, previo parere della Commissione, di cui al precedente articolo, quei funzionari di cancelleria, che sottoposti a procedimento penale, anche prima della pubblicazione della presente legge, per delitti contro la pubblica amministrazione, o per delitti di falso, truffa o appropriazione indebita, siano stati assolti per insufficienza di indizi o per non provata reità, o per quali sia stato dichiarato non luogo a procedimento per prescrizione o per mancanza o remissione di querela, oppure che siano stati puniti più di una volta per ragioni disciplinari con la privazione dello stipendio o con la sospensione dall'ufficio ».

Su questo articolo 6 vi è, prima di tutto una proposta di soppressione dell'ultimo inciso degli onorevoli Giovanni Alessio ed altri.

Ne do lettura:

« *Sopprimere l'ultimo inciso*: oppure che siano stati puniti più di una volta per ragioni disciplinari con la privazione dello stipendio o con la sospensione dall'ufficio.

« Alessio Giovanni, Congiu, Modica, Valenzani, Larizza, Cimorelli, Carboni-Boj, Pellegrino, Are ».

L'onorevole Giovanni Alessio ha facoltà di svolgere la sua proposta.

ALESSIO GIOVANNI. La ragione della mia proposta è questa. Si dia facoltà al ministro di potere, per condizioni intellettuali o fisiche, previo il parere della Commissione, eliminare tutti quelli che siano incapaci. Gli si dia pure la stessa facoltà, per quei funzionari che abbiano subito un processo, anche quando siano stati assolti per insufficienza d'indizi e per non provata reità. Ma mi pare gravissimo il sostenere che un funzionario possa essere revocato per una semplice punizione disciplinare, che avesse ricevuto prima.

Fino a che si tratta di processi che abbia subito per i reati indicati nell'articolo proposto, noi abbiamo qualche cosa di assolutamente grave, quando anche ci sia stata l'assoluzione per insufficienza d'indizi, per non provata reità, per prescrizione, od altro. Ma il funzionario, il quale ha avuto semplicemente una punizione disciplinare, punizione che non poteva importare la revoca dall'impiego, a me pare che poterlo mandar via soltanto per questo sia cosa molto grave: si verrebbe a ledere il diritto suo elevando a motivi di rimozione dall'impiego fatti che non erano considerati tali allorchè sono avvenuti. Ripeto, quando non vi fu processo, mi pare che non si possa, per una pena disciplinare, allontanare un funzionario dal suo ufficio. Ecco perchè domando che quest'ultimo inciso venga soppresso.

PRESIDENTE. Poi c'è un'aggiunta dell'onorevole Berenini ed altri che è la seguente:

« *Aggiungere*:

« In ogni caso al funzionario che si trovi nelle condizioni previste da questo e dall'articolo precedente, sarà data comunicazione dei fatti per i quali si propone la sua dispensa dal servizio, con invito a presen-